

ABBONAMENTI

Esse tutti gli anni in due fascicoli.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno Semestrale L. 18
Trimestrale L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno L. 28
Semestrale e Trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero sopratteso Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Costi 25 per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vendè all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tipografi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

LE DONNE NELLE OPERE PIE

La « Lega per la tutela degli interessi femminili » residente in Milano, diramata pochi giorni or sono una circolare ai consiglieri comunali di quella città, proponendo l'ammissione delle donne nei Consigli d'amministrazione delle Opere Pie, delle scuole primarie e secondarie, degli istituti d'educazione, specialmente femminili. E commendevole il lavoro della benemerita Lega, la cui opera si svolge specialmente sul terreno delle pratiche e graduali riforme, e dà lagnoso ed allegro quelle innovazioni utili le quali, come nel caso presente, non sono vietate dalle leggi, ma non sono però cercate dalle responsabilità.
Le donne infatti entrano nelle Opere Pie, nelle scuole e negli istituti di educazione, come benefattrici, ispettrici o patronesse, ma così esse sono investite d'un titolo puramente onorifico, ed loro è dato di porre ai servizi delle predette istituzioni tutte le loro buone e speciali qualità di amministratrici ed organizzatrici, di cui non solo qualche donna, ma molte donne sono dotate.
È da augurarsi che il Consiglio comunale di Milano prenda in considerazione il memorandum della Lega.
« L'idea non è da disprezzarsi » così scriveva un non è molto quell'illustre pensatore che è Alessandro Dumas, a proposito di una iniziativa presa dalla signorina Amier in favore della donna, e simile a quella della Lega per praticità e moderazione.
« Il successo è l'insuccesso dell'iniziativa » propugnata dipenderebbe in gran parte dalle scelte che sarebbero fatte. Ma non è provato che non se ne farebbero di buone e che sarebbero favorite soltanto le empurgenze, le violenze, le bestialità. Le campagne a quanto adespilate e molto « chissasse » fatte in questi ultimi anni e non sono argomenti da contrapporre alle aspirazioni femminili, il giorno in cui l'opinione pubblica più di battere la gran cassa intorno ad un paradosso, e ma di far opera utile e seria, il giorno in cui la questione venisse posta sul terreno dei fatti pratici e delle concrete e ragionevoli, è probabile che parecchie donne intelligenti, colte, e perfettamente atte all'ufficio, e che spirano, scenderebbero in campo e farebbero pendere la bilancia dalla loro parte.
Che vi siano donne capaci e naturalmente disposte a coprire il posto di consigliere nelle amministrazioni delle pubbliche opere di carità, lo sa Milano stessa, ove istituzioni utili come quella della Scuola e Famiglia, delle scuole per gli adulti, delle cucine per gli ammalati, degli Asili notturni e della Società

APPENDICE DEL FRIULI (33)

BIANCHI E NEGRI

Essi erano giunti, sulle orme del cervo, alla sponda del fiume, nel momento appunto in cui rimbombava il doppio sparo del fucile di Giorgio. Sulle prime credettero fosse qualche loro compagno che facesse fuoco sul cervo, e vollero perciò gli sguardi al luogo donde proveniva il fragore dell'arma, avevano veduto, come si disse, da lungi ed in modo indeciso, parte di ciò che nell'antecedente capitolo narriamo.
Dietro ai Malméde padre e figlio venivano gli altri cacciatori.
Sara ed Erichetta si trovarono tosto nel centro della radunanza.
Furono interrogate sull'avvenuto, ma essendo Erichetta troppo agitata per rispondere, toccò a Sara a narrare la cosa.
Dall'essere stati testimoni ed attori d'una scena terribile pari a quella che tentammo descrivere, dall'aver seguito con occhio atterrito tutte le peripezie, all'udirne il racconto, foss'anche dalla bocca di quei che poco mancò ne cadde vittima, fosse pure sul luogo stesso dell'avvenimento, hanno grande diversità; tuttavia, essendo appena dissipato

Umaitaria, prosperano specialmente per opera di donne eugergiche e volenterose; lo sanno tutte le città d'Italia ove dame, come quelle, elettissime, esercitano la carità privata con tanto sentimento della miseria umana.
Però è certo che non basta aver l'intenzione alla vista d'una sventura per apportarvi sollievo; bisogna sapere, come non basta entrare nella casa contagiata con tutta la buona volontà per farvi regnare l'ordine ed il benessere; bisogna sapere, come non basta amare le proprie creature con tutta l'anima, per dar loro salute, forza, felicità; bisogna sapere.
Ma di queste donne che sanno, ve ne sono parecchie, e più assai ve ne saranno in avanti se si procurerà di sviluppare le attitudini speciali delle fanciulle in vista del posto che loro riserva la famiglia e la società, in vista di quanto da esse l'umanità si aspetta.
Dal resto ogni funzione nella quale il cuore non si disinteressa e vibra alla corda del sentimento, è adatta alla donna, e la forza del sapere e dell'intelligenza, il senso della realtà e della responsabilità, sono prerogative di molti uomini come di molte donne.
Che se poi si vuole che le donne dimostrino le loro speciali attitudini personali, chiare, provate, non ipotetiche, qualità viste nei fatti, non interviste nel sentimento, bisogna conceder loro i mezzi e l'opportunità di farle valere.
L'opposizione per massima, il rifiuto sistematico di una parte, non conducono che a pretese maggiori, a reclutazioni più forti dell'altra, a lotte aserba, più accanite e disastrose.
Tanto, ben lo si vede, la questione femminile, la quale, posta nei suoi veri termini, altro non è che una parte dell'ordinario movimento di giustizia e libertà, non s'arresta né per la resistenza degli uni né per la esagerazione degli altri.
D'altronde, se vogliamo confessare francamente la verità, ci è d'uopo dire che gli uomini preposti alle cose pubbliche e preposti da brighe di ogni sorta, e soprattutto da molteplici occupazioni, non hanno sempre disponibile il tempo necessario per bene amministrare i capitali del povero; e questi stessi uomini si mostrano talvolta indolenti, talvolta negligenti e poco curanti degli interessi a loro affidati.
Non sarebbe dunque male tentare la prova, di sperimentare queste tirate forze che le donne offrono spontaneamente, e non per una somma maggiore di virtù, ma per maggior agio e studio più accurato e diligente, potrebbe darsi che fosse il caso di trovarsene contenti.
Il Pittecor apporta forza ed energia.

Un colloquio di Torioli con Faure

Il Temps scrive:
« Fu rimarcato il lungo colloquio del conte Torioli col presidente della Repubblica, l'altra sera al ballo all'Eliseo. Il conte Torioli, dopo avere lasciato il braccio della signorina Luiza Faure, figlia del presidente, colla quale era racato nel salone riservato ai diplomati, s'avvicinò al presidente, ed entrambi, addossati al camino monumentale, restarono circa mezz'ora a discorrere da soli. »

ORRIBILE TRAGEDIA

Da Thora (Prussia) viene la notizia che il calzolaio Iedemack uccise la propria moglie, ne staccò il capo dal busto, e ne bruciò alcune parti nel fuoco. Poi scagliò nelle stamme il suo bambino di un anno. Quindi si rivolse, per farle subire la stessa sorte, alla figliuola di 5 anni. Ma alle grida disperate di questa accorse gente e fu manifesta la bestiale carneficina. La causa: un assalto improvviso di pazzia omicida furiosa.

Come Faure fece carriera

Il Gaillon racconta che il presidente Faure deve la sua splendida carriera all'attore Coquelin. Vent'anni fa Faure soleva visitare Coquelin nel suo camerino. Durante un intermezzo gli venne presentato da Coquelin a Gambetta, e questi lo raccomandò al capo degli opportunisti.
Nelle elezioni che si fecero poco dopo, venne portato alla Camera anche Faure, coll'appoggio di Gambetta.

UN'INDUSTRIA INFAME

Fu arrestato a Praga certo Giovanni Prohaska, convinto di servire da intermediario a un infamissimo commercio di bambini.
L'arrestato confessò di aver fornito alla ditta Ritter di Holstein, una quantità di bambini, i quali, per mezzo di uno speciale trattamento, venivano impediti nel loro sviluppo, per essere presentati poi al pubblico come lilipuziani.
La ditta pagava ai genitori dei bambini 200 fiorini per ciascuno bambino, alla consegna; s'impegnava poi a sborsare altri 200, per il caso che i bambini fossero vissuti due anni, dal giorno della consegna. Il Prohaska riceveva per ogni affare 50 fiorini di provvigione.
L'arresto destò la più profonda impressione ed è l'argomento di tutti i discorsi.

Una lezione di patriottismo

L'avvocato Eugenio Delattre, ex deputato della Banca ed ex prefetto della Difesa Nazionale, scrisse la seguente lettera al sig. Raqueti, segretario generale della Lega franco-italiana:
« Caro Raqueti!
« Dobbiamo soltanto limitarci ad ammirare, senza dir nulla, l'ingegno, il coraggio e la sincera devozione del signor Camous, l'avvocato italiano che difende il capitano Romani.
« Qual è l'atteggiamento in questa lotta da lui tanto valorosamente sostenuta a San Remo, a Genova, a Roma?
« Ecco educare una bella occasione per la Lega franco-italiana, in cui potrà dare finalmente una luminosa prova della sua esistenza.
« Se la Lega, nella sua prossima adunanza, si farà iniziativa di una sottoscrizione, allo scopo di presentare un ricordo dei cittadini francesi al valoroso avvocato, il quale, a solo della sua ragione e la sua coscienza, difende il nostro ufficiale innocente, contatemi fra i primi sottoscrittori.
« Cordiali saluti.
« E. Delattre. »

Ed ecco in qual modo si intende, in Francia il patriottismo: ecco la più pura, espressioni di quella solidarietà tra connazionali, che per i nostri vicini d'oltre Alpe è divenuta una seconda religione.
Noi non discutiamo la lettera del signor Delattre, neppure ove afferma, con tanta sicurezza, l'innocenza del capitano Romani; la questione, è sempre suo giudice e l'ultima parola spetta ormai ai giudici popolari.
Ma ammiriamo il sentimento che lo ha ispirato, lo spirito di sacrificio, e constatiamo che indistintamente il signor Delattre ha dato una severa lezione a quei patriotti all'acqua di rose che non sanno trovare una parola per proclamare la innocenza del maggiore italiano Falta che scendeva nelle carceri di Niessa un reato da lui non commesso.
La Francia tutta segue ansiosamente la sorte del capitano Romani, e si spedisce già di premiare l'avvocato che l'ha strenuamente difeso; in Italia quasi nessuno s'interessa dell'ufficiale italiano, colpevole solo di aver troppo amato la patria!

IL CANALE DEL NORD

L'intervento della flotta francese.
Un dispaccio ieri pubblicato ci ha segnalato l'invito ufficialmente fatto dalla Germania alla flotta francese affinché questa assista alla solenne inaugurazione del Canale del Nord, alla quale parteciperanno pure le squadre di tutte le altre potenze.

Il coipevole era un giovane di diciassette anni, il quale, legato strettamente, stava aspettando appo la scala, su cui dovevasi scenderlo, l'ora della punizione; la quale ora, ad istanza d'un altro negro, era stata protratta, sino al momento del passaggio della cavalcata, avendo lo schiavo, sollecitato della grazia, detto di aver un'importante rivelazione da fare a Malméde.
Infatti, quando questi giuse rimpetto al paziente, un negro seduto accanto a costui, tutto intento a medicargli una ferita del capo, s'alzò, accostandosi alla strada, ma l'aguzziano gli impedì il passo.
« Che cosa c'è? chiese Malméde. »
« Signore, disse l'aguzziano, è il negro Nazim che sta per ricevere la condanna. »
« E perché fu condannato? a ricevere cinquecento schizzate? chiese Sara. »
« Perché è fuggito. »
« Ah! ah! disse Enrico, e colui del quale ci si denunciò la fuga. »
« Egli stesso, »
« E come avete fatto a prenderlo? »

(Continua)





